COMUN GENERAL DE FASCIA

POZZA DI FASSA/*POZA*

Comunicato stampa

Consei general: si lavorerà su linee guida indicative per la pianificazione di antenne radio-telefoniche

Nella seduta del 3 marzo, il gruppo Ual ritira la mozione presentata sulle antenne e Procuradora e Consei di ombolc s'impegnano a delineare indirizzi in merito all'interno del piano territoriale di comunità

La Procuradora **Elena Testor** proseguirà il lavoro avviato assieme al **Consei di ombolc** sulla questione delle **antenne radio-telefoniche**, al fine di individuare linee guida per il piano territoriale di comunità, nell'ambito della tutela dell'ambiente e della salute pubblica. È quanto stabilito, **giovedì 3 marzo** nel **Consei general** (alla presenza di 23 consiglieri) del **Comun General de Fascia**, in seguito al dibattito scaturito dalla **mozione** proposta dal **gruppo consiliare Ual** - e ritirata al termine della seduta - sulla **regolamentazione e pianificazione territoriale di valle per il potenziamento delle antenne radio-telefoniche**.

La mozione, punto centrale dell'incontro di giovedì scorso, è stata motivata dal capogruppo Ual **Manuel Farina** che ha invitato il Consei de Procura ad adottare, tenendo conto delle normative vigenti nazionali e provinciali, un regolamento di valle in materia. «In tal modo - ha detto Farina - si evitano sia situazioni antiestetiche dal punto di vista paesaggistico, sia preoccupazione della popolazione sulle conseguenze sulla salute di queste strutture che, negli ultimi anni, sono state potenziate e installate anche su edifici privati determinando, come a Canazei, petizioni popolari per la loro delocalizzazione». Ha quindi precisato il quadro normativo il conseier de Procura, **Riccardo Franceschetti**, spiegando come la competenza in materia non sia del Comun General bensì di chi rilascia le autorizzazioni (i comuni) alle concessionarie: «Le antenne per la telefonia mobile sono considerate servizio pubblico (al pari di telefonia fissa e televisione) perciò è difficile applicare normative stringenti e, dove è accaduto, le compagnie telefoniche le hanno impugnate, trovando ragione». Franceschetti ha ricordato che nel 2012 la Provincia di Trento ha redatto un regolamento, per fornire indicazioni ai comuni, specificando in particolare le zone considerate sensibili, quali ospedali, scuole, centri anziani, zone di valore storico o ambientale. Ma il conseier de Procura ha citato anche una sentenza del Tar del 2013 che impedisce ai comuni di porre limiti alle installazioni delle antenne. «A fronte di questa legislazione - ha sottolineato Franceschetti - il Comun General può fornire supporto ai comuni, fare da coordinatore nella richiesta ai gestori dei piani di sviluppo futuri, ma non regolamentare la pianificazione delle antenne».
A ribadire la necessità di un piano condiviso, il consigliere Ual **Cesare Bernard**: «Ci sono quattro ragioni per cui andrebbe redatto: il risparmio, si riducono i costi dei piani realizzati da ciascun comune, la tutela della salute e dell'ambiente che non ha confini amministrativi, l'offerta di un buon servizio, che può servire più comuni, e il compito del Comun General, al di là delle titolarità, a trovare una soluzione da introdurre nel piano territoriale di comunità». La Procuradora ha, poi, ricordato che il Consei di ombolc, date le possibili implicazioni sulla salute dei cittadini - priorità dell'Ente - di tali impianti, ha già richiesto un preventivo per la pianificazione delle antenne radio-telefoniche - che verrebbe redatto in sette stralci con un costo tra i 10 mila e i 16 mila euro a comune - così come quello del loro sviluppo. E se, dopo l'intervento di **Luca Guglielmi** che ha puntato di nuovo l'attenzione sulla competenza finale di comuni e privati, tra le fila dei consiglieri di maggioranza è aleggiata la bocciatura della mozione come asserito da **Armando** Mich, la proposta di **Giovanni Rasom** (Ual), che ha incoraggiato l'inserimento di linee guida sulle antenne nel piano territoriale di comunità, ha visto convergere Riccardo Franceschetti, **Celestino Lasagna** e altri consiglieri che hanno invitato, però, il gruppo Ual a ritirare la mozione.

Manuel Farina, ricordando che il Comun general deve dare una linea politico-amministrativa precisa (innescando così un acceso botta e risposta tra consiglieri di maggioranza e minoranza), ha dichiarato il ritiro della mozione al presidente del Consei **Francesco Pitscheider**, che ha fatto mettere a verbale che il Consei general impegna la Procuradora, nel Consei di ombolc, a lavorare per le linee guida sulle antenne da indicare nel piano territoriale di comunità.

Tra gli altri punti discussi durante il consiglio, oltre all'approvazione del verbale precedente, la nomina del dott. Andrea Costantino Fischella a revisore contabile del Comun general de Fascia per il triennio 2016-2018 e la sostituzione di un membro - ovvero la nomina del dott. Franco Marzatico dirigente della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia di Trento - della "Commissione toponomastica Ladina".

Comun General de Fascia
Strada di Pré de gejia, 2
38036 Pozza di Fassa (TN)
tel. +39 0462 764500 fax 763046

Elisa Salvi
ufficio.stampa@comungeneraldefascia.tn.it
cell. 3396233967